



Stefano Farina

di Zaccaria, nato il 25 dicembre 1892 a Brembate, ivi
residente

Soldato

Prima Guerra Mondiale 1914-1918

I
SEC.

soldato del 5° Reggimento Bersaglieri, disperso il 28 gennaio 1918 sul Monte Valbella in combattimento - In quei giorni, durante la battaglia "dei Tre Monti" (Col d'Echele, Col del Rosso, Monte Valbella), il reparto, dopo aver lasciato Santa Caterina di Lusiana, al limite dell'Altopiano dei Sette Comuni, operò alla dipendenza della 33a Divisione contro la linea M. Val Bella - Col Melaghetto - Col del Rosso - Col d'Echele - C. Ruggi. All'alba, usciti dagli sbocchi e protetti da un forte fuoco di artiglieria, il XIV Battaglione, travolge le prime due linee nemiche catturando un centinaio di prigionieri. Non appena i nuclei "Arditi" e la 1a Compagnia raggiunsero l'orlo del bosco di Stenfle, da Ronco di Carbon il nemico mosse al contrattacco sul fianco sinistro protetto dal fuoco di numerose mitragliatrici appostate sui fianchi del Sisemol mentre altre forze, scendendo dalle pendici nord-occidentali del Val Bella, tentano l'aggiramento sul fianco destro. Tale manovra fu possibile a causa dell'interruzione del nostro fuoco di artiglieria, la quale aveva erroneamente interpretato il lancio di un razzo rosso, in realtà sparato dal nemico. La lotta si svolse accanita tanto che cadde lo stesso comandante del XIV Battaglione e fino a che i Bersaglieri furono costretti a ripiegare. Un'azione simile vide protagonista il XXIV Battaglione il quale, una volta superate le trincee nemiche, fu contrattaccato sul fianco destro dal nemico proveniente da Melaghetto e coperto da numerose mitragliatrici. Dopo il vano contrattacco delle compagnie 4a e 6a, con le forze decimate, si dovette ripiegare. A questo punto entra in azione il 14° Bersaglieri che con i superstiti del 5°, il II Battaglione d'Assalto, una compagnia del IV e due compagnie mitragliatrici divisionali, riprese l'attacco contro il Monte Val Bella su più colonne. Quella di destra, con il LIV/14°, a sinistra con il LXI/14° e al centro con il XLVI/5° che viene arrestato dal fuoco dell'artiglieria. Ma quando cala la notte, a causa delle forti perdite, l'azione cessa. Dal 26 al 30 gennaio sul Val Bella il 5° Reggimento ebbe 30 morti, 338 feriti e oltre 300 dispersi.

XX
SEC.

Documento prodotto il 02/10/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

